



*Prudenza:  
la via maestra per la vita*

*Prudenza: la via maestra  
nella gestione aziendale*

*Giornalismo,  
il fascino della prudenza*

*Il territorio la vera "anima"  
della banca*

*L'impegno delle Fiamme Gialle  
nella lotta all'evasione fiscale*

# Rileggere le pagine della memoria

## A Sant'Arsenio commedie a confronto tra ieri e oggi

Il 3 marzo scorso, presso l'auditorium dell'Irc, si è tenuta la presentazione del volume **"Storie di paese"** a cura dell'Associazione culturale "Luigi Pica" di Sant'Arsenio. Una raccolta di tre commedie in dialetto santarsenese scritte dall'architetto **Enrico Coiro** realizzata con il patrocinio della "Monte Pruno", del Comune e Aurora-Assicurazioni.

"Storie di Paese", realizzata anche grazie al contributo della Bcc Monte Pruno di Roscigno e di Laurino, sempre sensibile alle iniziative di carattere socio-culturale che si sviluppano sul territorio, rappresenta la logica continuazione di un impegno, da parte della nostra Associazione, iniziato nel 1999 con la pubblicazione di un'altra importante raccolta di commedie scritte dal compianto socio **Giuseppe Amabile**, dal titolo *"Tra realtà e fantasia"*. L'iniziativa diede risultati estremamente positivi anche perché offriva continuità a quella tradizione dialettale locale a cui lo stesso Amabile aveva già dato un importante contributo, pubblicando *"Proverbi e canti popolari santarsenesi"* ed altre commedie in dialetto locale.

Con il libro di Peppino Amabile, la nostra Associazione riprendeva il discorso teso alla salvaguardia del dialetto e delle tradizioni locali, che con il passare del tempo rischiano inevitabilmente di essere dimenticate e comunque di subire dei cambiamenti

profondi. In questa ottica, un libro scritto in dialetto diventa un piccolo scrigno a cui anche in futuro sarà possibile attingere, per conoscere il linguaggio, le tradizioni e le usanze di un tempo. Le commedie di Enrico Coiro sono diverse da quelle di Peppino Amabile, ma sono scritte usando la stessa terminologia, anche perché i due autori hanno spesso collaborato quando sono state portate sulle scene sia le commedie di Amabile e che quelle di Coiro.

Peppino Amabile scriveva testi che sovente invitavano alla riflessione ("chi ha detto che le commedie devono far ridere?" era solito ripetere), mentre Enrico Coiro non fa mistero del fatto che le sue sono "farse scritte per divertire". Se quelle di Amabile rappresentano commedie del ricordo e della rievocazione (la mietitura in Puglia, il sacrificio e il sudore dei contadini, la precoce vecchiaia e la rassegnazione o la paura di fronte alla ineluttabilità della morte), quelle di Coiro sono storie che raccolgono l'aneddotica del paese e sviluppano una trama che nasce dall'abitudine di ricordare, descrivendo, ben individuabili personaggi locali, ai quali, ovviamente, vengono cambiati i nomi ed intorno ai quali vengono ricostruite situazioni comiche o tragicomiche. E, contrariamente a

quello che afferma l'autore (bravo ma modesto nei giudizi che dà a suoi scritti), inducono esse stesse alla riflessione ed al ricordo.

Infatti, le commedie di Enrico Coiro si presentano come uno spaccato di vita quotidiana, che ripropone alla memoria un tempo ed una società non troppo lontani, ma profondamente diversi da quelli attuali. Esse spingono naturalmente il lettore e lo spettatore a riflettere sui valori essenziali della società, come quelli della famiglia, dell'amicizia, del "vicinato", del rispetto per la gente, della partecipazione alla vita del paese. Valori universali ed, a mio giudizio, intramontabili, che attraversano i tempi e che sono indicativi e significativi della nostra identità di gente del Sud.



di Aldo Rescinito - presidente dell'associazione culturale "Luigi Pica"

